



SPECCHIO

di *giorgio geraci*
geraci@monitortp.it

HAI VOLUTO

LA BICICLETTA?

Andare in bici è stato per me, che non avevo un motorino da giovane, l'unico modo per raggiungere i miei amici e sperimentare con loro la città e la libertà. La bici negli anni di crisi ritorna *di moda* per via della sua alimentazione *a costo zero*.

In questi giorni, poi, viene riproposta la questione del rischio cui vanno incontro i ciclisti. Un grave incidente occorso ad un gruppo di ciclamatori mentre andavano *per la loro strada*, ripropone un tema trito e ritrito, ma che a me personalmente sta molto a cuore.

Oggi che sono diventato un *ciclista quando posso* vivo il disagio di chi per diletto, per passione, o per necessità usa questo mezzo di trasporto dalle nostre parti. Alla scarsa attenzione prestata da chi va in macchina si associa, ahinoi, una maggiore disattenzione da parte di chi dovrebbe *guidarci* nel *buon uso della città*. Rileggevo proprio ieri una notizia su un giornale del

nord in cui gli *Amici della Bicicletta* chiedevano il sostegno del sindaco della propria città perché si portasse un parcheggio per bici da 400 a 1200 posti. Significa che in quella *piccola città del nord* si va in bicicletta con regolarità. E pensare che le temperature, le distanze e l'olografia sono diverse dalla nostra di città.

Ma dove vai bellezza in bicicletta, così di fretta pedalando con ardor?, scriveva Marcello Marchesi nel lontano 1951, quando gli automobilisti, ancora, non avevano conquistato totalmente le città e non erano *mucche da mungere* per qualsiasi amministratore.

Proviamo ogni tanto a pensare quanto si risparmierebbe, in costi collettivi, se usassimo, soltanto quando non piove, la bicicletta anziché la macchina. E le piste ciclabili poi...!

Spesso mi trovo, per questioni *geografiche*, ad usare la *ciclabile Marsala-Trapani*.

Non vi dico quanto sia difficile e quante insidie non nasconda.

Dal vetro di bottiglie lanciate dai finestrini delle macchine in corsa, agli animali che la attraversano come se fosse un tratturo (= *largo sentiero erboso, pietroso o in terra battuta, sempre a fondo naturale, originatosi dal passaggio e dal calpestio degli armenti*), dalle canne che non governate occupano il fondo stradale, alle buche che fanno regolarmente danni alla colonna vertebrale. Forse una corretta educazione stradale, associata ad una serie di *piste ciclabili* fatte seriamente, potrebbero favorire la nostra salute, le nostre relazioni con gli altri, ci aiuterebbero a ridurre lo *stress da coda* e, perché no, anche le nostre tasche di *contribuenti* ne riceverebbero un beneficio. Pensiamoci un po' in queste prossime feste, chissà che non si possa riportare Trapani su di qualche posizione, nella speciale classifica del *Sole*.

Le gambe snelle tornite e belle m'hanno già messo la passione dentro al cuor!

Stiamoci bene.

